Siracusa. Norme anticovid, quasi 3.000 persone controllate in 15 giorni

Da domani la Sicilia si ritroverà in zona gialla. Qualche concessione in più ma mon verranno meno i controlli. Nei quindici giorni di “arancione” i Carabinieri hanno controllato circa 2.900 persone, sanzionandone 210 per mancato rispetto delle norme “anti – covid”. Durante i servizi di controllo e vigilanza, i Carabinieri hanno proceduto anche al controllo di 650 attività ed esercizi commerciali, di cui 6 sono stati sanzionati in via amministrativa per l’inosservanza dei decreti anti-COVID, senza che sia stata disposta alcuna chiusura provvisoria.
I servizi di controllo continueranno ad essere svolti anche nel periodo a venire, con il preannunciato transito nella zona gialla, confermano dal comando provincinale dell’Arma.

Coronavirus, il bollettino: 543 nuovi positivi in Sicilia, +38 in provincia di Siracusa

Sono 543 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore, a fronte di 22.730 tamponi processati. Il tasso di incidenza è del 2,38%. I guariti sono 860 nelle ultime 24 ore, registrati anche 20 decessi. In calo anche oggi i numeri relativi ai ricoveri.

In provincia di Siracusa i nuovi contagiati sono 38. Il totale dei positivi dall'inizio dell'epidemia si avvicina così a 10mila (9.990).
Questi i numeri delle altre province: Palermo 132, Catania 197, Messina 67, Trapani 13, Ragusa 27, Caltanisserta 29, Agrigento 31, Enna 9.

Fegato, reni e cornee: primo prelievo multiorgano al Di Maria di Avola

Grazie alla sensibilità dei familiari di un uomo di 66 anni, deceduto nel reparto di Rianimazione del Di Maria di Avola, nuova speranza di vita per chi è in attesa di un trapianti.
Dopo il consenso e il completamento delle procedure previste, avviate dal coordinatore locale Trapianti, Graziella Basso l, in collaborazione con la direzione sanitaria aziendale e il Centro regionale Trapianti, l'equipe chirurgica del Centro Trapianti di fegato di Napoli e l'equipe chirurgica del Centro trapianti di reni di Catania hanno raggiunto il Blocco operatorio dell'ospedale avolese dove hanno proceduto al prelievo di fegato e reni mentre l'equipe dell'Oftalmologia dell'ospedale Umberto I di Siracusa ha prelevato le cornee che sono state destinate alla Banca degli occhi.
"Rivolgiamo uno speciale ringraziamento ai familiari che pur nel profondo dolore per la grave perdita hanno voluto esprimere un così alto senso di solidarietà umana – dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra -. Il percorso assistenziale, si tratta del primo prelievo eseguito all'ospedale di Avola dall'attivazione del reparto di Rianimazione, è stato condiviso con la famiglia del

donatore che non ha esitato a dichiarare la propria volontà favorevole alla donazione".
"E' doveroso sottolineare l'impegno dei tanti professionisti che hanno condiviso il percorso – dichiara il direttore sanitario aziendale Salvatore Madonia -, dalla Direzione medica del presidio ospedaliero di Avola, ai referenti locali del Coordinamento Trapianti, ai direttori, medici ed infermieri professionali della Rianimazione, del Blocco operatorio chirurgico di Avola, della Neurologia dell'ospedale di Augusta, dell'Oftalmologia di Siracusa, allo psicologico di supporto, al tecnico di Neurofisiopatologia di Siracusa, a tutti gli operatori che hanno dimostrato sensibilità alla terapia trapiantologica, elevate capacità professionali ed un livello ottimale di integrazione professionale e multidisciplinare dell'Azienda".
Questo risultato -spiega Graziella Basso, coordinatore aziendale per le attività di procurement dei donatori – è prima di tutto, frutto del senso etico dei cittadini e delle loro famiglie, che hanno contribuito a restituire una nuova prospettiva di vita a persone per le quali il trapianto rappresenta l'unica opzione terapeutica rimasta. La donazione implica un nuovo modo di concepire i rapporti fra le persone, perché ognuno diventa responsabile della salvezza di altre vite con un semplicissimo ma non banale sì, che è un sì alla vita".

Covid, il bollettino: 491 positivi in Sicilia, +47 in

provincia di Siracusa (8 nel capoluogo)

Sono 491 i nuovi positivi al covid in Sicilia a fronte di 23.091 tamponi processati. L’incidenza scende al 2,2%, un punto percentuale in meno rispetto a ieri. I guariti sono 1.818, registrati anche altri 21 decessi. Diminuiscono i contagi e continuano a scendere i ricoveri negli ospedali siciliani: sono 1.224 (-12). Crescono gli accessi in terapia intensiva, ora 169 (+4).
Quanto alla provincia di Siracusa, numeri in calo rispetto a ieri. Sono oggi 47 i nuovi positivi. Nel capoluogo rilevati 8 nuovi casi di contagio. Gli attuali positivi nella sola Siracusa sono adesso 159.
La distribuzione nelle altre province: Palermo 150 casi, Catania 106, Messina 89, Agrigento 35, Trapani 29, Caltanissetta 15, Ragusa 14, Enna 6.

La Sicilia in zona gialla da lunedì, niente deroga per i ristoranti a San Valentino

La Sicilia diventa zona gialla allo scadere dell’attuale ordinanza regionale e quindi da lunedì 15 febbraio. Niente da fare per la deroga per i ristoranti aperti per la domenica di San Valentino, avanza dal presidente della Regione al governo centrale.
Passano da gialle ad arancioni l’Abruzzo, la Liguria, la Toscana e la provincia di Trento. In arancione restano anche

l’Umbria e la provincia di Bolzano anche se per entrambe i governatori hanno disposto misure ancora più restrittive.

Zona industriale, guasto in Versalis: alta colonna di fumo, fermato impianto Etilene

Poco prima delle 16 un guasto all’impianto etilene di Versalis, nella zona industriale siracusana, ha costretto all’attivazione di una cosiddetta torcia. Fiamme e fumosità da uno dei camini a causa di una “rottura di tubazione/apparecchiature” come si legge nella comunicazione inviata dallo stabilimento alla Prefettura di Siracusa ed ai sindaci delle cittadine più vicine.
La vistosa torcia ed il fumo nero che si è levato hanno destato preoccupazione nella popolazione di Melilli, Priolo e Siracusa. “La situazione al momento attuale non è tale da comportare rischi di danno diretto alla popolazione”, spiegano da Versalis.
L’impianto di etilene è stato fermato in emergenza, con le misure di sicurezza previste in queste situazioni. Non si hanno notizie di feriti.

Siracusa. Sigilli all'ex carcere borbonico, la Procura: "omissione dei lavori per la sicurezza"

Questa mattina i Carabinieri della Sezione per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Siracusa, congiuntamente ai militari della Stazione di Ortigia e del 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania, hanno eseguito il sequestro preventivo dell'edificio monumentale sede dell'"ex Carcere Borbonico", lungo l'antica Mastrarua di Ortigia, ora via Vittorio Veneto. L'edificio è popolarmente noto come "a casa cu n'occhiu".
Il provvedimento è stato disposto dal gip del Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura. "L'immobile, di proprietà del Libero Consorzio comunale di Siracusa, rappresenta una delle più importanti testimonianze, presenti in tutte le città storicamente appartenute al Regno delle Due Sicilie, dell'imponente riforma carceraria attuata dai Borboni", spiegano gli investigatori.
L'attività d'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Fabio Scavone, ha consentito di verificare e documentare lo stato di abbandono dell'immobile e il grave deterioramento determinato dalla persistente omissione dei lavori necessari alla sua messa in sicurezza e dell'adozione di qualsivoglia provvedimento volto a evitarne il degrado. I sopralluoghi effettuati hanno permesso di rilevare danni consistenti agli elementi strutturali, che rendono attuale il pericolo di crollo, costituendo un rischio anche per la pubblica incolumità.
La fabbrica, espressione architettonica derivata dall'attuazione del decreto sulle carceri emesso da Ferdinando I di Borbone nel 1817, assolutamente all'avanguardia per i tempi, è stata concepita come struttura penitenziaria a cui

applicare tutti i dettami del paradigma carcerario ideato dal filosofo e giurista inglese Jeremy Bentham, cioè il modello Panottico. Esso permetteva, attraverso particolari accorgimenti architettonici e tecnologici, l'osservazione di tutti i prigionieri da qualunque punto del cortile, di forma ottagonale. Il carcere ha svolto la sua funzione per 135 anni, dall'ingresso del primo detenuto avvenuto nel 1856, sino al 1991 quando, dopo il terremoto del 13 dicembre 1990, fu sgomberato perché dichiarato inagibile.
L'operazione dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale si inserisce nel quadro di una costante azione di monitoraggio e salvaguardia degli immobili storici minacciati dal degrado e dall'incuria, condotta in sinergia con la componente territoriale dell'Arma dei Carabinieri, primariamente costituita dalla capillare dislocazione delle Stazioni Carabinieri, e con la Soprintendenza di Siracusa.

Le condizioni dell'ex carcere Borbonico, nel 2014 un nostro video realizzato all'interno

Era l'ottobre del 2014 quando la troupe di SiracusaOggi.it è entrata all'interno dell'ex carcere borbonico sequestrato oggi su richiesta della Procura. E' stata l'ultima volta all'interno di quella storica struttura per una telecamera. Durante l'ampio giro, viene mostrato lo stato in cui versavano allora le varie ale dell'antica costruzione che da qualche anno rientra tra i beni immobili messi in vendita dal Libero Consorzio Comunale, senza che però siano mai arrivate offerte di acquisto.

Ufficiale, la disastrata Marina sarà riqualificata: attenzioni dopo il video di SiracusaOggi.it

Anche la Regione conferma, la Marina di Siracusa sarà riqualificata con un intervento che vede in campo anche il Comune di Siracusa. Come anticipato nei gironi scorsi da SiracusaOggi.it, giunge finalmente ad una svolta la vicenda. Lo stato del tratto intermedio della famosa passeggiata vista mare, nel centro storico, è davvero penoso. Ci sono voluti decine di foto e filmati per riuscire a concentrare l'attenzione degli enti competenti su quel pezzo pregiato di Siracusa. La conferma arriva dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Flacone, oggi a Siracusa.

"Grazie alla disponibilità del governo della Regione, sarà finalmente riqualificata la passeggiata storica della Marina, che per una parte è di competenza del demanio e versa da tempo in condizioni precarie", confermano il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore Fabio Granata.
La nuova pavimentazione sarà realizzata in pietra di Siracusa e si conta di completare i lavori entro pochi mesi. Ma il sopralluogo è servito anche a fare il punto su un intervento più esteso, da compiere con un finanziamento della Regione su progetto dell'amministrazione comunale, che riguarderà la villetta, la spiaggetta, il muraglione e l'area della Fontana Aretusa comprese le ringhiere.
Francesco Italia e Fabio Granata ringraziano, "per l'attenzione dimostrata verso la nostra città, sia l'assessore

Marco Falcone che il professore Giuseppe Pollicino. Si aggiunge così – hanno concluso – un altro tassello alla rigenerazione completa di uno degli angoli più amati di Ortigia”.

Siracusa. Viadotto di Targia, continua il rimpallo tra Regione e Comune sul ponte pericolante

Abbattere o ricostruire? Non si sblocca la vicenda del viadotto del Targia, a Siracusa. Continua infatti il rimpallo tra Regione e Comune. Esattamente come nei mesi scorsi, l’assessore regionale Marco Falcone ripete di attendere una comunicazione circa la volontà del Comune di Siracusa. “In questa vicenda il governo regionale è servente. Incontrerò il sindaco per chiedergli quale sia la volontà della città”, dice l’esponente del governo Musumeci che conferma l’esistenza di uno studio tecnico di fattibilità economica del Genio Civile sul viadotto di Targia.